

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 18744 del 18/10/2022

Classificazione 02/06 Fascicolo 1/2022

Oggetto: MOZIONE PER ESPRIMERE SOLIDARIETA' A JULIAN ASSANGE E PER RICHIEDERNE LA LIBERAZIONE

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

Mozione solidarieta per Assange .pdf.p7m

0E60BD3375E5AC2233C2EC0469FA713F3201F39BDBF7B88C9978FE9BB45C404331273BC093415798
D3CE9FD481FE4F267A71BE887AFEC338F3E29CD7A5CC42D9



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Segretario Comunale

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo e Consiglieri Comunali

**OGGETTO: MOZIONE PER ESPRIMERE SOLIDARIETA' A JULIAN ASSANGE E PER
RICHIEDERNE LA LIBERAZIONE**

Julian Paul Assange, all'anagrafe Julian Paul Hawkins (Townsville, 3 luglio 1971), è un giornalista, programmatore e attivista australiano, co-fondatore e caporedattore dell'organizzazione divulgativa WikiLeaks.

Nel 2010 è assunto ad ampia notorietà internazionale per aver rivelato tramite WikiLeaks documenti statunitensi secretati, ricevuti dalla ex militare Chelsea Manning, riguardanti crimini di guerra; per tali rivelazioni ha ricevuto svariati encomi da privati e personalità pubbliche, onorificenze (tra cui il Premio Sam Adams, la Medaglia d'oro per la Pace con la Giustizia dalla Fondazione Sydney Peace e il Premio per il Giornalismo Martha Gellhor), ed è stato ripetutamente proposto per il Premio Nobel per la pace per la sua attività di informazione e trasparenza.

Julian Assange e WikiLeaks nel 2010 fecero trapelare una serie di notizie fornite dall'ex militare statunitense Chelsea Manning.

Queste notizie comprendevano il video *Collateral Murder* (Uccisione Collaterale) (aprile 2010), diari della guerra in Afghanistan (luglio 2010), i diari della guerra in Iraq (ottobre 2010) e CableGate (novembre 2010). Dopo le fughe di notizie del 2010, il governo degli Stati Uniti avviò un'indagine su WikiLeaks.

Il 28 novembre 2010 WikiLeaks rende di pubblico dominio oltre 251.000 documenti diplomatici statunitensi, molti dei quali etichettati come "confidenziali" o "segreti".

Dall'11 aprile 2019 Julian Assange è incarcerato nel Regno Unito presso la Prigione Belmarsh di Sua Maestà, prima per violazione dei termini della libertà su cauzione conseguente a controverse accuse di stupro della Svezia (poco dopo archiviate), e poi in relazione ad una sopraggiunta richiesta di estradizione fatta dagli Stati Uniti per le accuse di cospirazione e spionaggio.

Tale detenzione - i cui presupposti erano già stati respinti nel 2015 dal Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla Detenzione Arbitraria, e rivelatasi anche avvenire in condizioni gravosamente severe - nonché le eventualità di estradizione e persecuzione a vita negli USA, hanno suscitato forte protesta e appelli per il rilascio

da parte dell'opinione pubblica e di svariate organizzazioni per i diritti umani, fino all'attivarsi del relatore ONU sulla tortura, il quale nel novembre 2019 dichiarò che Assange doveva essere rilasciato e la sua estradizione negata, dichiarazione successivamente fatta propria anche dal Consiglio d'Europa.

Ad inizio dicembre 2020 lo stesso relatore ONU sulla tortura, oltre a rinnovare l'appello per l'immediata liberazione di Assange, chiese che, in attesa della decisione sull'extradizione prevista per gennaio 2021, Assange venisse almeno trasferito dal carcere a un contesto di arresti domiciliari.

Il 5 gennaio 2021 la giustizia inglese negò l'extradizione di Assange per motivi di natura medica, nello specifico per il bene della sua salute mentale poiché ad alto rischio di tendenze suicide.

Il 10 dicembre 2021 l'Alta corte di Londra ribaltò la sentenza che negava l'extradizione.

Un ulteriore passo verso la consegna di Assange ai tribunali americani avviene il 14 marzo 2022: la Corte Suprema del Regno Unito respinge il ricorso presentato dai legali dell'australiano, lasciando l'ultima decisione al ministro dell'interno Pate.

Il 21 aprile 2022 la Westminster Magistrates' Court di Londra ha emesso l'ordine formale di estradizione negli Usa per Julian Assange.

A più riprese Wikileaks ha reso pubbliche informazioni scottanti e riservate in particolare riguardo ai governi degli USA.

Li hanno definiti "segreti di Stato", ma altro non sono che ignobili crimini di guerra.

In particolare i massacri di civili e l'occultamento dei loro cadaveri, nelle guerre in Afghanistan e Iraq, le azioni di un'unità militari americane libera di intervenire eliminando chiunque fosse ritenuto, anche senza un minimo processo investigativo, un ostacolo alle loro azioni;

Una raccolta di oltre novantamila documenti relativi alla guerra in Afghanistan che vennero messi a disposizione delle più autorevoli testate giornalistiche internazionali (che ne confermano l'autenticità), attraverso le quali si rivelarono informazioni dettagliate di uccisioni di civili da parte di truppe statunitensi e britanniche.

Imbarazzanti intrighi architettati dalle amministrazioni statunitensi a sostegno dei "famigerati" Talebani attraverso l'azione di Governi fantoccio...

C'è tanto altro ovviamente, che riguarda anche abusi e minacce verso liberi cittadini o associazioni di ogni genere, il trattamento disumano subito dai reclusi nella prigione di Guantanamo, torture, macchinazioni politiche e accordi finanziari tra Stati e Poteri Economici.

Poi ancora, interferenze nella politica di altri paesi, il pressing degli USA nei confronti dei Governi di mezzo mondo affinché sostenessero il loro impegno militare ad ogni costo.

Tutto ciò riportato nei documenti su cui era stato apposto il timbro di segreto di Stato per evitare fastidiose indagini in barba ai più elementari principi di trasparenza, giustizia ed etica.

Mai prima di Wikileaks si era aperto uno squarcio così profondo nel potere che usa il segreto per nascondere la più ignobile criminalità di Stato.

Per la prima volta abbiamo potuto osservare i lati più oscuri dei Governi.

Una riservatezza che non serviva a proteggere la loro sicurezza, bensì a garantire l'impunità alle istituzioni che avevano commesso orribili e vili atti criminali come la devastazione di intere Nazioni, vedi il caso dell'Iraq.

Alcune delle successive rivelazioni di Wikileaks, hanno riguardato direttamente anche la politica italiana, come nel caso dell'Imam Abu Omar, rapito a Milano da agenti stranieri per essere portato in Egitto e torturato brutalmente.

I reports divulgati documentano le pressioni esercitate dagli Stati Uniti per garantire l'impunità agli agenti della CIA, che erano stati con notevole abilità identificati per essere poi successivamente condannati con sentenza definitiva, dai nostri Magistrati.

I documenti permettono di capire che la sudditanza italiana nei confronti degli Stati Uniti è stata trasversale ai diversi governi sia di centro-destra che di centro-sinistra, anche se con modalità differenti.

La trasparenza da parte dei Governi è garanzia di giustizia e di alto profilo democratico, va anche detto che vi sono aspetti che richiedono, necessariamente, da parte degli Stati, una certa riservatezza.

Tuttavia i documenti resi pubblici da Wikileaks non possono in alcun modo essere considerati riservati, in quanto trattano di azioni che violano gli ordinamenti ed i principi di tutti i trattati internazionali che disciplinano i rapporti fra gli Stati, anche quelli in guerra fra loro.

L'Amministrazione americana, con l'appoggio quasi unanime di tutte le Cancellerie occidentali, qualificò le azioni di Assange col termine di spionaggio, un modo per motivarne l'accusa e giustificarne l'arresto.

In realtà si trattò di un'attività giornalistica di alto profilo che mise in forte imbarazzo, come mai prima d'allora, quei governi (in particolare quello statunitense) che si arrogano il ruolo di paladini della democrazia e della libertà di pensiero e di espressione.

TUTTO CIO' PREMESSO,

VERIFICATO:

- che Julian Assange non ha violato alcuna legge e che la libertà di stampa è un diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione ed anche a livello internazionale;
- che i documenti e le informazioni divulgate mostrano anche le violenze commesse dall'esercito statunitense in Iraq e Afghanistan;
- che a causa del suo lavoro d'inchiesta Assange da oltre milleduecento giorni è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, noto come "la Guantanamo britannica" in attesa di essere estradato negli Stati Uniti.

RICORDATO:

-L'art. 19 della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" che recita:

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere [...]. Questo diritto include la possibilità di sostenere personali opinioni senza interferenze ed a cercare, ricevere ed insegnare informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo informativo indipendentemente dal fatto che esso attraversi le frontiere".

-Art. 21 Costituzione Italiana e Art. 10 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali.

- I pronunciamenti Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla Detenzione Arbitraria e del Relatore ONU e sulla tortura citati in premessa

CONSIDERATO:

- che la maggior parte dell'opinione pubblica europea è contraria all'estradizione di Assange;
- che la libertà di stampa è un diritto costituzionale che deve essere difeso, come più volte ribadito dal Presidente della Repubblica MATTARELLA;
- che la quasi totalità delle associazioni presenti in Europa si è espressa contro tale estradizione;
- che in tutta Europa sono nati comitati spontanei per contrastarla;
- che la Federazione Nazionale della Stampa Italiana ed Amnesty International si sono apertamente schierati contro le accuse statunitensi a Julian Assange;
- che tale estradizione avrebbe conseguenze devastanti per la libertà di stampa;
- che con tale estradizione si creerebbe un precedente che consentirebbe anche ad altri governi di mettere il bavaglio alla stampa internazionale anche oltre i loro confini nazionali;
- che ad essere condannato dovrebbe essere chi commette crimini di guerra e non chi li rivela;
- che il processo ad Assange non rappresenta un processo alla persona, ma un processo all'intero giornalismo mondiale;
- Che Julian Assange è stato più volte proposto per l'assegnazione del Premio Nobel per la pace, ed attualmente è candidato per il Premio Sacharov per la libertà di pensiero, il massimo riconoscimento dell'Unione europea nel campo dei diritti umani che viene conferito ogni anno dal Parlamento europeo.

PRESO ATTO

- della gravità della decisione britannica di estradare Julian Assange negli Stati Uniti

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE

- esprime grande inquietudine e apprensione per il trattamento a cui è tuttora sottoposto Julian assange
- auspica che tale condizione cessi al più presto, garantendo, altresì, ad Assange protezione e libertà adeguate
- rifiuta ogni azione tesa a condizionare o limitare la libertà di espressione dei giornalisti, a maggior ragione quando attraverso il loro lavoro vengono rese pubbliche informazioni relative a comportamenti illegali dei Governi e delle loro agenzie.

LA GIUNTA E IL SINDACO

- invitano il Governo Italiano ad agire in ogni sede opportuna affinché a Julian assange venga garantito lo status di rifugiato politico
- si impegnano a trasmettere il presente atto al Ministero degli Affari Esteri, affinché il governo italiano venga sollecitato a intraprendere, conformemente alle normative internazionali ed in particolare alla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ogni opportuna iniziativa di competenza, al fine di garantire l'incolumità di Julian Assange.

Bottazzi Giorgio